

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

**LAZIO** Sette Avenire

CREATIVITÀ

**Individuare la «propria» vocazione**  
Lo stupore creativo che leggiamo nel libro della Genesi vale anche per il discernimento. Se pure, infatti, nello schema ignaziano il discernimento indica fondamentalmente un saggiare le "mozioni degli spiriti" per esaminare se provengono veramente, o no da Dio, nella crescita della vita spirituale il discernimento ha come fine non "il meglio" in assoluto, bensì la conoscenza della volontà di Dio per me! «Tenete ciò che è buono (kalôn)» scrive san Paolo nella prima lettera ai Tessalonicesi (5,21) ed è quanto sant'Ignazio scrive riguardo agli esercizi spirituali, i quali hanno come scopo primario "cercare e trovare la volontà divina nell'organizzare la propria vita" (EsSp 1,4). Si tratta, perciò, d'individuare non la "migliore" vocazione, bensì la propria vocazione e perciò la propria missione nella Chiesa e nel mondo.  
Marcello Semeraro, cardinale

Il cardinale Semeraro ha celebrato martedì in Cattedrale la Messa per la Giornata mondiale della vita consacrata

## «La vocazione, una lampada accesa per tutti»

DI ALESSANDRO PAONE

«Sia, la nostra vocazione una lampada accesa per tutti». È stato questo l'augurio che il cardinale Marcello Semeraro ha rivolto, a se stesso e alle consacrate e i consacrati riuniti martedì scorso in Cattedrale per celebrare la XXV Giornata mondiale della vita consacrata, al termine della sua omelia. Alla celebrazione hanno partecipato i religiosi e le religiose, gli appartenenti agli istituti secolari e i membri dell'Ordo virginum della diocesi di Albano. La luce, poi, è stato un elemento ricorrente sin dall'inizio della riflessione condivisa da Semeraro: «Mi vien da paragonare - ha esordito il cardinale - la liturgia di questo giorno a un candelabro, dove brillano molte lampade e il loro splendore rallegra l'animo, riscalda il cuore e illumina la mente. La prima "lampada" che vedo brillare è il mistero dell'Incarnazione che il quarto vangelo paragona, appunto, alla luce. La seconda, che risplende in questa liturgia, è la Pasqua del Signore, evocata da Simeone nelle parole rivolte a Maria, mentre la terza lampada è il compimento escatologico, che possiamo riconoscere nelle parole di Simeone: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola...". Non si tratta soltanto di evocare il termine della propria vita terrena,

ma ancor più di riconoscere in quel Bambino, in Cristo, il compimento di ogni attesa e l'adempimento di ogni speranza». Quindi, Semeraro ha proseguito proponendo un pensiero che ha voluto riassumere nel binomio accogliere-riconoscere, leggendo il mistero che si stava celebrando in Cattedrale nella prospettiva dell'accoglienza, a partire dalla narrazione del vangelo, che ha ripresentato le figure di Maria e di Giuseppe: «Che potremmo considerare - ha detto Semeraro - nello sfondo dell'accoglienza. Accogliente è Maria, nel mistero della sua maternità. Anche la figura di Giuseppe e la sua paternità noi la comprendiamo nella pro-

spectiva dell'accoglienza. Giuseppe non si fa padre, ma è fatto padre! Così ce lo ha illustrato il Papa nella lettera apostolica Patris corde, dove la paternità di san Giuseppe è declinata in molteplici forme: padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza, nell'accoglienza, nel coraggio creativo, padre lavoratore e padre nell'ombra. In quella Lettera leggiamo che "padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui". Non è così pure la nostra, la vostra paternità e maternità, carissimi fratelli e sorelle? Al gesto dell'accogliere, poi, corrisponde quel-

lo del donare. Soltanto quando si dona, si mostra di essere stati veramente capaci di accogliere. E quanto fanno Maria e Giuseppe: «San Luca - ha detto ancora il Cardinale Semeraro - lo descrive richiamando la presentazione del figlio primogenito secondo la prescrizione presente nel libro dell'Esodo, fondata sul ricordo dell'azione di Dio che libera Israele, il suo figlio primogenito, dalla schiavitù e invece fa morire i primogeniti degli Egiziani. Maria e Giuseppe hanno ricevuto da Dio un dono, Gesù, che ora gli presentano. Dobbiamo essere così anche noi; dovete essere così anche voi, carissimi per i quali oggi è celebrata la 25ª Giornata mondiale della vita consacrata». Infine, Semeraro ha citato il Concilio Vaticano, riportando quanto contenuto nella Lumen gentium, al numero 44, ossia che "la professione dei consigli evangelici appare come un segno, il quale può e deve attirare efficacemente tutti i membri della Chiesa a compiere con slancio i doveri della vocazione cristiana". «La vocazione stessa - ha concluso Semeraro - è un segno per gli altri. Non si è chiamati (né alla vita consacrata, né al sacro ministero e neppure alla vita matrimoniale e, così per tutte le vocazioni) per se stessi, ma per gli altri. Ogni vocazione lo è per tutte le vocazioni. Siate, allora, carissimi, come Simeone che ha tra le braccia Cristo, luce delle genti!».



Il cardinale Marcello Semeraro nella Cattedrale di San Pancrazio ad Albano

ECUMENISMO

### La fraternità condivisa

In occasione della prima Giornata mondiale della fratellanza umana, istituita dall'Onu, giovedì scorso, l'équipe dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, coordinata da don Francesco Angelucci, ha organizzato un contest in cui inviare brevi video per condividere la propria idea di fraternità. Il tema proposto è stato proprio "Fraternità è..." e i contributi arrivati dalle varie realtà

(diocesane e non) sono stati pubblicati sul canale Youtube dell'ufficio diocesano. «È una giornata - spiegano dall'ufficio diocesano - di impegno per la costruzione di una cultura di pace e solidarietà». Il riferimento è al 4 febbraio del 2019 data della firma ad Abu Dhabi del "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune" da parte di papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyib.

### La formazione e l'accompagnamento per mantenere il filo d'oro dei contatti

A causa della pandemia, la formazione di coordinatori, catechisti e accompagnatori di giovani, adulti, catecumeni e gruppi biblici ha subito forti limitazioni. Per non rompere il filo d'oro dei contatti che mantengono uniti alla stessa vite, tutti hanno dovuto imparare a utilizzare i mezzi digitali per rimanere in rete, con gli altri e con il Signore. Ci sono state riunioni online, lavori di gruppo, approfondimenti, confronti per discernere le nuove priorità, scambio di materiali e l'ufficio Catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro, accompagna l'azione catechistica delle parrocchie fornendo indicazioni concrete per camminare insieme. È una ricerca condivisa sia del modo più adeguato per rispondere alle esigenze di questo tempo, sia della risposta più consona al cammino di ascolto delle situazioni di vita reale - già precedente-

mente intrapreso - che orienta a un deciso cambio di mentalità nell'educazione alla e nella fede. Finora, nei vari sussidi dal titolo significativo "Ripartiamo insieme" sono state offerte indicazioni per la fase preparatoria alla ripresa della catechesi, la "nuova" partenza nel tempo di Avvento e Natale; il tempo ordinario e, a breve, il tempo di Quaresima - a seguire il tempo Pasquale e ordinario. Ogni fascicolo, diretto a quanti sono chiamati al ministero di evangelizzazione e catechesi, si apre con una parte formativa intesa sia a ricordare le scelte già compiute, sia a indicare i passi concreti per orientarsi con decisione a cambiare mentalità e prassi, seppur con gradualità. Per quanto riguarda la formazione propriamente detta, sono stati invitati coordinatori, catechisti e gruppi a partecipare a tre Webinar proposti a livello nazionale.  
Lucia Orizio

L'OMAGGIO

### La città di Pomezia dedica un ricordo ai cittadini vittime della pandemia

«Chi è amato non conosce morte». Questi versi di Emily Dickinson sono stati scelti dal Comune di Pomezia e incisi in una targa commemorativa in ricordo dei concittadini scomparsi per Covid-19. La targa è stata scoperta con una cerimonia nel parco delle Rimembranze, domenica scorsa, alla presenza del sindaco Adriano Zuccalà, di una rappresentanza di giunta, consiglio comunale forze dell'ordine, e di familiari delle vittime, e trasmessa su Facebook. «In ricordo di quanti ci hanno lasciato - ha detto Zuccalà - piantiamo semi di speranza con la simbolica messa a dimora di due alberi di cipresso, simbolo di immortalità che in questo caso assumono un valore sociale di testimonianza, auspicio, ricordo».



APRILIA

### Un aiuto per gli studenti

Il Comune di Aprilia ha deciso di destinare uno spazio all'interno della sede municipale di piazza Roma a tutti gli studenti universitari che necessitano (e non dispongono) di una connessione e un terminale per poter svolgere gli esami "a distanza". «Ci è sembrato quindi doveroso - ha detto il sindaco Antonio Terra - mettere queste stanze a disposizione di una delle categorie più colpite dalle disposizioni restrittive per contrastare la diffusione del virus: gli studenti universitari». Inoltre, dopo la chiusura imposta dalle disposizioni sanitarie restrittive varate a gennaio, con l'ingresso della Regione Lazio nella zona gialla riaprono le sale studio e lettura della biblioteca comunale "G. Manzù". L'ingresso, contingentato e tramite prenotazione, sarà dalle 9 alle 13 da lunedì a venerdì.

## In memoria dei caduti del 1944



La Messa a San Barnaba

All'inizio del mese di febbraio, da anni, le comunità dei Castelli romani fanno memoria dei tragici eventi della seconda guerra mondiale: dei bombardamenti alleati che hanno distrutto città, ucciso migliaia di persone, seminato paura. Martedì scorso, a Marino, il sindaco Carlo Colizza, alla presenza delle autorità civili e militari del territorio, ha deposto una corona di fiori davanti al monumento ai caduti, in ricordo dei concittadini vittime delle bombe del 2 febbraio 1944. La cerimonia è proseguita nei sotterranei di palazzo Colonna, che ospitano il percorso "Memorie di guerra" gestito dall'Archeoclub Colli Albani, per l'omaggio al sacro, dove sono custodite le lapidi con i nomi dei caduti e dove campeggia il bassorilievo opera di Mario Gavotti "Il Cristo del dolore e della speranza". Mercoledì scorso, poi, nella basilica di San Barnaba, il parroco monsignor Pietro Massari ha celebrato una Messa in suffragio delle vittime del bombardamento. Ad Albano laziale, invece, si è rinnovato l'appuntamento con "I rumori della guerra", l'iniziativa che - attraverso il suono della sirena - commemora le vittime dei bombardamenti del 1944. Il suono si è sentito la prima volta alle 12 del 1 febbraio (a ricordare il bombardamento sulla città che causò circa 100 morti) ed è proseguito nei giorni successivi. Mercoledì prossimo, invece, ricorrerà l'anniversario del bombardamento che causò la distruzione del convento di Propaganda fide e delle Ville Pontificie dove si rifugiarono migliaia di civili e dove morirono circa 700 persone. Oltre alle cerimonie previste per questo evento, si farà memoria anche delle vittime delle foibe dell'esodo giuliano-dalmata. (G.Sal.)

CARITAS

### Welcome-Albano, nuova occasione di Servizio civile

Vivere un'esperienza formativa e solida allo stesso tempo, di incontro e crescita personale. È quanto propone la Caritas della diocesi di Albano con il progetto Welcome-Albano, che ricerca quattro operatori volontari di Servizio civile, di età compresa tra i 18 e i 29 anni (non compiuti), per il quale sono già aperte le domande di partecipazione. Il progetto è inteso come uno spazio di servizio capace di orientare, supportare e integrare persone straniere giunte nel territorio della diocesi di Albano per fuggire da guerre, povertà e fame e sarà attuato attraverso l'impiego dei volontari in due strutture facenti parte della rete della Caritas diocesana: la Casa di Accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvaianica e la Fattoria sociale Riparo di Anzio. In entrambi casi potranno essere ampliate le azioni già svolte o avviate di nuove. Tra le attività con cui i quattro volontari dovranno cimentarsi, vi sono l'organizzazione di corsi di italiano o di momenti socializzanti (anche attraverso lo sport), il supporto nella gestione delle due strutture e l'avvio di percorsi di integrazione lavorativa e tirocini all'interno della fattoria. «È un'opportunità per i giovani della diocesi - dice il direttore della Caritas della diocesi di Albano, don Gabriele D'Annibale - per vivere un'esperienza di servizio e formativa al tempo stesso. I volontari che aderiranno al progetto avranno modo di confrontarsi con le famiglie ospiti della casa di accoglienza Cardinal Pizzardo, aiutandole nel loro processo di integrazione attraverso attività di socializzazione, studio e di inserimento nel mondo del lavoro. Nella Fattoria Riparo, invece, oltre a queste attività, sarà dato risalto alla cura della casa comune attraverso la conoscenza delle tecniche di agricoltura sostenibile». La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è fissata alle 14 del prossimo 15 febbraio.

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DoL) raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone (domandaonline.serviziocivile.it) dove, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri, è possibile scegliere il progetto per il quale avanzare la candidatura. Possono partecipare i giovani senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto i 18 e non superato i 28 anni di età e siano in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di uno degli altri stati membri dell'Unione europea, o di un paese extra Unione europea (purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia), non aver riportato condanna, anche non definitiva, alla pena della reclusione superiore a un anno per delitto non colposo o a una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, o per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. Infine, nella sezione "Selezione volontari" del sito internet www.serviziocivile.gov.it è possibile trovare tutte le informazioni, con la possibilità di leggere e scaricare il bando. Anche quest'anno, per facilitare la partecipazione dei giovani e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è disponibile il sito www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie a un linguaggio semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore.  
Giovanni Salsano